

Quando “sospettare” l’iperdotazione

Ogni persona è unica, ogni bambino è unico, e questo vale anche per i bambini e i ragazzi iperdorati, che non si possono raggruppare in insiemi omogenei. Possiamo però individuare alcuni segnali di iperdotazione:

- * la precocità, il vivo interesse per la lettura: i bambini iperdotati imparano sovente a leggere a 2-3 anni, un po’ da soli, un po’ con l’aiuto dei genitori;
- * la tendenza ad annoiarsi a scuola, talora fin da quella dell’infanzia, più frequentemente alla primaria;
- * la tendenza a mal sopportare la routine;
- * la curiosità intelligente, che va distinta dal porre domande per attrarre l’attenzione;
- * la capacità di astrazione precoce (prima dei 6-7 anni);
- * la capacità di intuire gli stati d’animo degli altri (empatia);
- * la sensibilità alle ingiustizie, anche subite da altri;
- * la predisposizione ad andare d’accordo più con i compagni maggiori di età che con i coetanei.

Qualche suggerimento per favorire, per non ostacolare, lo sviluppo attunico delle capacità dei bambini iperdotati:

- * proporre loro giochi di crescente, ma non eccessiva, difficoltà, in modo da abituarli alla gioia della conquista;
- * festeggiare, mai rimproverare, gli sbagli, che sono occasione per imparare cose nuove;
- * incoraggiare i bambini, mai sostituirsi a loro;
- * lasciare loro tempi di libertà, che si strutturino da soli o grazie a suggerimenti minimi;
- * non infarcirli di nozioni;
- * attività nel campo del virtuale, per esempio, i giochi con il cellulare, devono essere proposte dopo il periodo in cui l’apprendimento è sensoriale, non prima dei 5-6 anni;
- * se a scuola i bambini si annoiano, sforzarsi di comprendere il motivo; parlare con gli insegnanti, se sono disposti ad accettare il lavoro con i *gifted*, proporre attività extrascolastiche non soltanto sportive, eventualmente anche cambiate scuola;
- * non dirgli frequentemente «Bravo», semmai valutare *il loro lavoro come ben fatto (o non fatto bene)*, per evitare che si identifichino con il lavoro stesso e sviluppino ansia da prestazione, che spesso provoca il bisogno di fare bene sempre, anche evitando le prove nuove.

Problemi e rischi collegati all'iperdotazione

escludere le caratteristiche individuali. Per esempio, se un bambino preferisce starcene per suo conto durante l'intervallo, se non ama il chiaffo o, se maschio, il calcio, se ha alcuni interessi prevalenti, probabilmente questo è il suo carattere oppure non si sente in sintonia con la massa dei compagni. Non va per quanto detto sospettato d'autismo.

E neppure di quella sottospecie di autismo chiamata "ad alto funzionamento", come se anziché un bimbo fosse un motore. Allo stesso modo, se un bambino semplicemente assai vivace (categoria non inclusa nei manuali) o annoiato o maleducato si agita, non va immediatamente – come ho più volte visto succedere – sospettato di Adhd...

Se è falso affermare che l'iperdotazione coincide con un disturbo psichico, è vero che gli individui ad alto potenziale sono più esposti degli altri a fattori che favoriscono ansia e depressione. La sensazione di essere diversi, che si traduce in senso di inferiorità, quasi mai di superiorità, la difficoltà a incontrare persone in sintonia, gli atteggiamenti che adulti e coetanei hanno verso di loro e in generale la poca comprensione che li circonda, provocano senso di isolamento e scarsa stima di sé, con sottofondo ansioso.

A questo proposito Paolo Bianchi e io abbiamo svolto una ricerca su soggetti dai 5 ai 14 anni, presentata con l'associazione Eurotalent Italia al Consiglio di Europa: nei bambini con Qi maggiore o uguale a 130 è risultata una maggior frequenza di ansia, spunti depressivi, ribellione rispetto ai soggetti con Qi inferiore. Questi sintomi erano dovuti allo stato d'animo indotto dalla scuola, eccetto per alcuni di loro che soffrivano anche a causa di problemi familiari severi. Infatti, i sintomi si sono dilagati in seguito al cambio di scuola o di metodo di insegnamento, nonché

«Vanno moltiplicandosi le diagnosi di patologie per una gran quantità di comportamenti, medicalizzando le differenze umane»⁴.
Allen Frances, professore presso il Dipartimento di Psichiatria e Scienze comportamentali della Duke University School of Medicine di Durham, Carolina del Nord

Vedo moltiplicarsi sospetti, indicati da insegnanti non certi competenti, di Adhd (Disturbo da deficit di attenzione/ iperattività), di spettro autistico, di Asperger (autismo ad alto funzionamento), che si aggiungono alle dislessie e alle disgrafie diagnosticate in abbondanza, spesso coincidenti con difetti di insegnamento, più che di apprendimento. Questo porta a un eccessivo ricorrere a esperti di vario genere, a un calo dell'autostima nei bambini designati, che si sentono e sono "timbrati" in modo negativo. Quanto ai superdotati, si usa sovente abbinare l'iperdotazione a disturbi psichici che, se esistono, non dipendono da questa. Ma più spesso non esistono.

In uno spasmo di medicalizzazione, si vuole incasellare tutti e tutto in una provvista di "sintomi" che tende a

~~~~~

4. A. Frances, *Primo, non curare chi è normale*, Bollati Boringhieri, Torino, 2013.

## La geometria

È importante trasmettere ai bambini fin da piccoli i primi concetti di geometria, sostenere curiosità e ricerca, permettere di trovare e scoprire dovunque le forme e le loro relazioni.

Prima di tutto, alleniamo gli occhi e le mani a riconoscere le forme esatte, le misure e le proporzioni.

Attorno ai 2 anni e mezzo, si utilizzano semplici incastri geometrici: cerchio, triangolo e quadrato.

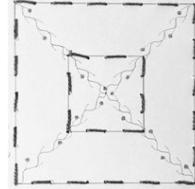


Forme differenti, tutte dello stesso colore. Il bimbo guarda e tocca; si concentra sulla forma della cornice e dell'incastro fino ad abbinarle correttamente.

Si deve pronunciare il nome di ogni figura: «Cerchio», «Triangolo», «Quadrato».

Le caratteristiche geometriche, la linea curva che delimita il cerchio, le punte del triangolo rimarranno impresse con l'utilizzo ripetuto del materiale e, se i bambini chiedono, diamone, senza timore, il nome corretto.

Verso i 4-5 anni si possono preparare cartoncini forati e insegnare il ricamo con cui decorare gli elementi fondamentali di ogni figura geometrica.



Attorno ai 2 anni si presenta la Torre rosa, che regala spunti di geometria nello spazio.

È formata da dieci cubi di legno, tutti dello stesso colore, che diminuiscono di grandezza in modo proporzionale: dal cubo di 10 cm di spigolo a quello di 1 cm.

Si dispongono i cubi in ordine sparso sul tappeto: «Qual è il più grande?».

Si prende il cubo individuato con una sola mano e lo si separa dagli altri.

Nuovamente: «Qual è il più grande?». Si pone il nuovo cubo con cura al centro del precedente controllando, con l'indice, che vi sia una "strandina" (un piccolo bordo sul primo cubo) e che la posizione sia corretta. Si procede così fino al cubo più piccolo. Una volta completata, la torre si demolisce e si ricostruisce.

Si può proporre una torre addormentata che si allunga sul pavimento, una torre a spirale oppure si può chiedere al bambino di ricostruire la torre disponendo i pezzi distanziati nella stanza in cui lavora.

Questi giochi offrono tantissimi spunti geometrici: spigoli, facce, simmetria del cubo, proporzione nello spazio e anche idea di potenza.

Nominiamo e definiamo questi elementi solo su richiesta del bambino per rispondere al suo bisogno di termini specifici, per lui importanti.

Il mondo degli origami è altrettanto interessante, soprattutto perché con esso si studia il rigore.  
Il bambino si dovrà poi abituare a raccogliere i propri lavori in una cartellina per non rovinarli e per imparare ad avere cura del proprio lavoro.

## Il processo di arricchimento

a cura di Paolo Bianchi, ingegnere, responsabile  
dell'area logico-matematica di Human Ingenuum

### QUALCHE CONSIGLIO PER RIASSUMERE

- \* Non fare mai paragoni, ogni disegno è un mondo a sé.
- \* Creare un percorso per ogni bambino valorizzandone i punti di forza.
- \* Coinvolgere attivamente i bambini nella realizzazione di biglietti di auguri, inviti ecc.
- \* Permettere ai bambini di scegliere i propri materiali.
- \* Creare un giusto spazio all'interno della stanza o della casa.
- \* Non criticare il lavoro ma correggere l'esecuzione, dove serve.
- \* Appendere i lavori dei bambini come a voler creare una mostra d'arte.
- \* Non utilizzare la gomma.
- \* Non sottolineare gli sbagli.
- \* Chiedere ai bambini il loro punto di vista e le spiegazioni dei loro lavori.
- \* Non dire mai: «Che bello!» o «Che brutto!».
- \* Implementare il talento con regali mirati e materiali appropriati.
- \* Mostrare immagini e portare i bambini a mostre.
- \* Provare diverse tecniche e metodologie.
- \* Non decidere per i bambini in che cosa sono bravi, ma lasciare che lo scopriano loro stessi.

È un modo per sviluppare la capacità di pensiero laterale così da effettuare collegamenti logici tra soggetti, argomenti, concetti apparentemente distanti tra loro. Di conseguenza, è anche un modo per favorire la capacità di valutare fatti e argomenti in maniera critica circostanziano ciò che si dice, di creare nuove idee, di ragionare su problemi complessi, di comprendere situazioni, epoche e popoli diversi. È un modo, quindi, per avere un giudizio indipendente.

Lo spunto per l'arricchimento può essere offerto da qualsiasi qualunque cosa attragga l'attenzione del bambino: un oggetto, un animale, una pianta, un edificio, un'opera d'arte... A eccezione di piante e animali, è meglio partire da oggetti di uso comune e con una storia alle spalle: per esempio, è praticamente impossibile trovare un impatto del mouse nell'arte o nel folklore o nei processi industriali, mentre è relativamente facile trovarlo per la luna nella poesia o per l'aglio nelle superstizioni oppure per il collare da cavallo nell'agricoltura.

## Indice

|     |                                                                    |
|-----|--------------------------------------------------------------------|
| 7   | Premessa                                                           |
| 9   | Prima del '68                                                      |
| 14  | L'intelligenza                                                     |
| 18  | Quando "sospettare" l'iperdotazione                                |
| 20  | Il passaggio dal dono al talento                                   |
| 22  | Problemi e rischi collegati all'iperdotazione                      |
| 27  | Valutare l'intelligenza                                            |
| 39  | I doni non misurabili                                              |
| 43  | Come spiegare a bambini e ragazzi la loro particolare intelligenza |
| 45  | In famiglia                                                        |
| 48  | A scuola                                                           |
| 51  | La formazione della mente                                          |
| 54  | La lettura e la scrittura                                          |
| 59  | La matematica <i>a cura di Luisa De Ponti</i>                      |
| 67  | La musica                                                          |
| 73  | Il figurativo ( <i>a cura di Lucrezia Zaffaroni</i> )              |
| 89  | Il processo di arricchimento ( <i>a cura di Paolo Bianchi</i> )    |
| 102 | La formazione della coscienza                                      |
| 107 | Bibliografia                                                       |

Bibliografia 109